

## SONETTO

---

Misera ancella incatenata e mesta,  
Sotto la grave soma degli affanni,  
L'italia fu per molto volger d'anni,  
Schernò e ludibrio d'ogni gente infesta.

Ammaestrata, in mezzo la tempesta,  
Schiava si disse dei suoi stessi inganni,  
Ed imprecando morte ai re tiranni,  
Un ferro chiese a rialzar la testa.

Le offrì Vittorio generoso il brando,  
Ella il raccolse, e libera divenne,  
E gliel ridiede fedeltà giurando.

Morto è quel Prode: or su la spoglia esangue  
Geme l'Italia, e l'Europa apprende,  
Che con l'amor si regna, e non col sangue.

CAV. LUIGI DI GIOVANNI  
dei Duchi di Precacuoire